

L'ALTRO FRONTE L'ALLARME DELLA SINDACALISTA PAOLA MARTANO DELLO SNALS «Ma restano i gravi problemi di supplenze e precariato»



RISOLTO un problema, quello delle nomine degli 80 dirigenti scolastici che ancora mancavano all'appello e che sono stati stabilizzati, se ne presenta un altro. Ovvero quello relativo alle supplenze e al precariato. Un problema serissimo come lo definisce Paola Martano del sindacato Snals, in particolare per quanto riguarda personale Ata tecnico amministrativo. «Il governo avrebbe potuto stabilizzare molti più posti – sottolinea Martano – gli amministrativi al momento non sono adeguati alle richieste della scuola e al carico di lavoro che devono affrontare quotidianamente. Bene per la nomina dei dirigenti scolastici ma dal primo settembre per le scuole il carico di lavoro sarà altissimo, le segreterie dovranno predisporre tutti i contratti, gestire la questione relativa ai pensionamenti e del personale e il numero è sottodimensionato». Nelle Marche le lezioni inizieranno il 16 settembre (per terminare il 6 giugno 2020) ma l'attività per le segreterie inizierà già nei prossimi giorni. «Questa instabilità del go-

verno non farà bene all'avvio del nuovo anno – prosegue Martano – c'erano in ballo procedure per la stabilizzazione e come sindacato ci auguriamo che quello che era stato promesso in merito a concorsi ed assunzioni venga comunque portato avanti. Dove ci sono i precari non c'è continuità didattica e tutto va a svantaggio degli studenti».

SUL PRECARIATO si è espresso in maniera dura anche il sindacato Anief che ha messo l'accento sulle differenze di trattamento rispetto al personale assunto a tempo indeterminato che vanno dall'entità degli stipendi alla somministrazione del bonus annuale per l'aggiornamento, precluso ai precari, sino alla concessione di ferie e permessi. Due pesi e due misure tra i due status professionali, con una netta discriminazione tra il personale di ruolo e quello precario. «Quest'anno il numero delle supplenze sarà ancora più elevato – sottolinea ancora Martano – per via dei pensionamenti dovuti a quota 100. La macchina organizzativa quindi partirà con maggiori difficoltà».

